

Anziani senza alcun aiuto e con pensioni che perdono sempre più potere d'acquisto, lavoratori senza lavoro, giovani senza futuro ... Per tutti questi motivi giugno è stato contrassegnato da una forte mobilitazione. Spi, Fnp e Uilp Lombardia si sono trovate a Brescia l'11 giugno e poi il 22 a Roma per partecipare alla manifestazione nazionale di Cgil, Cisl e Uil. E in Regione Lombardia siamo impegnati nella ripresa del confronto con la nuova giunta

A pagina 5



Lavoro è democrazia

Amministrare non gestire, qui sta la differenza!

di Franco Guindani

Per i Comuni è tempo di bilanci di previsione. Sorvoliamo sul fatto che a giugno avanzato dovrebbe essere piuttosto tempo di riflessione e verifica su previsioni già da tempo formulate, ma purtroppo va così, e non per colpa dei Comuni, ma per il fatto che non si possono fare previsioni certe con entrate incerte. Infatti prima di decidere come spenderli, i soldi bisogna essere sicuri di averli. Così ancora una volta si celebra l'insufficienza di una politica e di una burocrazia lenta e ballerina sulle scelte, vedi per esempio la recente, e non ancora conclusa, faccenda Imu. E questo succede quando le scelte economiche, come le promesse elettorali, sono dettate più dalla ricerca di consenso che da una chiara linea di gestione della cosa pubblica. In questa

situazione quindi piena condivisione delle incertezze e dei problemi dei comuni e dei relativi responsabili di bilancio. Quella però che non posso condividere è l'idea espressa con convinzione da alcuni, vedi il vicesindaco di Cremona nonché assessore al Bilancio, e condivisa sotto, sotto da altri, che l'ente pubblico vada gestito come un'azienda privata. Concordo se si fa riferimento alla chiarezza, trasparenza e correttezza della gestione, anche se non è detto che i bilanci delle aziende siano sempre chiari e corretti, ma vorrei ricordare la differenza di fondo: che scopo dell'azienda privata è produrre beni la cui immissione sul mercato garantisce guadagno al proprietario, mentre lo scopo del Comune, e dell'ente locale più in

generale, è quello di garantire servizi ai cittadini in modo di rendere loro il più possibile agevole e sicura, non oso dire felice, la vita e la coesistenza, avendo sempre presenti in primo luogo le necessità dei più deboli e sfortunati. Chi organizza e propone i bilanci, quindi, non lo deve fare con la mentalità del ragioniere, questo è il compito degli impiegati addetti, ma con l'occhio di chi conosce ed è attento ai bisogni della comunità che gli ha dato fiducia. Certo anche la parte che è elettoralmente contraria deve agire nella sua opera di controllo e di proposta, nell'interesse dei cittadini. Il dibattito deve incanalarsi in questa direzione, mettendo in seconda linea gli interessi politici e di consenso. Non entro qui nel merito dei numeri e delle scelte effettuate, al-

tri hanno questo compito, ma ritengo una stonatura e decisamente fuori posto la frase di un assessore riportata sulla stampa locale: "se la Cgil critica vuol dire che va bene". Che razza di ragionamento è? Alle critiche si deve rispondere con motivazioni ben precise, se ci sono. Se non se ne hanno vuol dire che non si è adatti al compito affidato.

Un'ultima riflessione: una parlamentare, di cui in questo momento mi sfugge il nome, si è vantata in tv di aver avanzato la proposta, o la minaccia, di rendere obbligatoriamente pubblici i bilanci dei sindacati. Non credo ci sia bisogno di ricordare che i sindacati non sono enti pubblici, ma si basano esclusivamente sui soldi versati volontariamente dagli iscritti. Mi

(Continua a pagina 8)

Numero 3-4
Giugno/Agosto 2013

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

Raccontare
per vivere

A pagina 2

A Roma

A pagina 2

Una storica
generazione

A pagina 2

Landini
nuovo segretario
generale
Spi Lombardia

A pagina 3

Assegni al nucleo
familiare 2013

A pagina 5

Giochi Liberetà
si punta sulla
coesione sociale

A pagina 6

I nostri
Giochi di Liberetà

A pagina 7

Variazioni
permanenze
e recapiti Spi Cgil

A pagina 8

ATTENZIONE!
**Cambio
recapito
telefonico**

Si comunica
che il nuovo numero
di telefono della lega
pensionati di Cremona,
di via Mantova 25, è
0372.448636

Raccontare per vivere

Paolino Vailati Canta

Giovedì 16 maggio, siamo stati invitati come rappresentanti del sindacato Spi Cgil a un incontro dal suggestivo titolo **Raccontare per vivere**, organizzato presso la sala Alessandrini dal liceo scientifico L. da Vinci di Crema, in collaborazione con il centro di ricerche Galmozzi, sempre di Crema.

Con noi erano stati invitati i rappresentanti delle case di riposo della zona cremasca, oltre a parecchie classi di ragazzi delle scuole di Crema, Castelleone e Pandino. Coordinava il tutto **Felice Lopopolo**, direttore responsabile del centro Galmozzi.

La mattinata è iniziata con un filmato girato nelle case di riposo, ricco di interviste agli ospiti fatte dai ragazzi delle scuole sopraccitate.

Gli intervistatori, pur investiti da un compito non facile, sono stati bravissimi, le loro domande esprimevano un vero interesse che veniva aumentato da risposte forse inaspettate che raccontavano di esperienze lontanissime, come quella sul cibo 'in voga' al tempo dei più anziani fra i contadini e la povera gente in genere. "Si mangiava polenta, polenta coi fichi, polenta

Parli di giorni lontani e l'oggi, tra i ricordi, ancora c'è. Ma i ricordi sono come gli amici: ti visitano sempre con immenso piacere. Grande è la gioia di raccontarli a chi li custodisca per sempre.

I ragazzi del liceo scientifico L. Da Vinci- Crema

e ancora polenta", rispondevano gli intervistati con una certa divertita fierezza, mentre i ragazzi si guardavano tra loro con dei sorrisi fra lo stupito e l'incredulo.

Belle e interessanti le interviste, cui sono seguiti, magistralmente letti dai ragazzi, dei brevi racconti scritti dagli anziani che narravano di tempi lontani e di cose pas-

sate, la cui memoria però permette di capire quelle del presente. Alcuni canti d'epoca, interpretati dagli studenti, hanno chiuso in bellezza questo incontro tra generazioni che sicuramente qualcosa ha lasciato in ognuno di noi presenti, grandi e piccoli. Apprezzato e applaudito l'intervento della signora sindaco di Crema, che, offrendo anche la propria disponibilità a collaborare, ha spronato gli organizzatori a proseguire su questa strada che intreccia la memoria del passato con le speranze del futuro. ■

A Roma

Angelo Triacchini

Roma mi è sempre piaciuta; quando ero militare a Napoli spesso prendevo il treno per passarvi qualche ora rischiando severe punizioni per il ritardato rientro in caserma. Negli anni '70 e '80 fu la meta di tante manifestazioni i cui obiettivi e motivazioni segnarono la storia di quel periodo: rinnovi dei contratti nazionali, affermazione e difesa dei diritti dei lavoratori, resistenza alla strategia della tensione di matrice fascista e al terrorismo brigatista, difesa della scala mobile la cui soppressione rese poi più "leggere" le buste paga e le pensioni. Io ho sempre partecipato un po' perché convinto delle ragioni del mio sindacato, un po' perché Roma era una meta che mi attirava come una calamita.

La prima volta che partecipai a una di queste 'spedizioni' fu con Adriano Bellandi e Luigi Alberti, miei amici e compagni di fabbrica, in occasione del contratto nazionale dei lavoratori agricoli, cui noi giovani meccanici partecipavamo per solidarietà.

Allora si partiva verso mezzanotte da via Ghinaglia (dalla vecchia sede della Camera del lavoro) e si tornava a notte fonda con rumorosi pullman la cui notevole anzianità di servizio non indulgeva a comodità di nessun genere. Un paio di soste per un caffè o per consumare velocemente qualche panino e poi arrivo a Cinecittà, punto di partenza del corteo per noi del nord. Una decina di chilometri ci dividevano da piazza San Giovanni - la 'nostra' piazza, testimone di tante affollate manifestazioni - ma in corteo tutti insieme tra slogan, canti e bandiere non sembravano poi così lunghi. Eravamo così numerosi che i segretari nazionali spesso terminavano i loro comizi ancor prima dell'arrivo delle code dei cortei.

La più importante e prestigiosa che io ricordo fu quella del 2002, che la Cgil da sola indisse per la difesa dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori.

Cofferati, l'allora segretario generale della Cgil, è stato capace di portare tre milioni di giovani, lavoratori e pensionati, uomini e donne di tutte le parti d'Italia, per difendere un sacrosanto diritto e contrastare il governo Berlusconi. Una giornata di lotta come una grande festa: il Circo Massimo tutto stipato di teste sembrava un grande tappeto, si sentivano dialetti di ogni genere. Canzoni, saltimbanchi, orchestrali, bande musicali di diverse regioni rallegravano questa indimenticabile giornata mentre sul palco il segretario terminava il suo intervento.

Da quegli anni a oggi non mi sono mancate altre occasioni per tornare a Roma, prima da lavoratore, adesso da pensionato, sempre a tutela dei diritti delle persone, sempre a difesa soprattutto dei più fragili o dei più bisognosi. Ero là anche il 22 giugno scorso insieme a migliaia di lavoratori e di pensionati, per sostenere le richieste di Cgil Cisl Uil per il lavoro e per la giustizia sociale. ■

Una storica generazione

di Gino Felisari

Verso la fine di gennaio mi sono recato a trovare un amico presso la casa di riposo Luigi Mazza di Pizzighettone, e quasi per caso sono capitato nell'accogliente sala delle feste proprio mentre numerosi anziani ospiti della struttura si stavano godendo, tranquillamente seduti, uno spettacolo organizzato dall'animatrice e da alcune volontarie, consistente in una ruscitissima rievocazione dei cosiddetti **Canti della Merla**, canti tradizionali risalenti all'800, e forse anche prima, che si ispirano ai giorni considerati più freddi dell'anno: 30, 31 gennaio e 1° febbraio.

Anch'io quasi senza volerlo mi sono messo a canticchiarli perché li conosco bene: ero un ragazzo, infatti, quando insieme con altri compaesani andavo nelle gelide sere di quei giorni a cantare sulla 'costa' della chiesa del mio paese. Il mio pensiero è, quindi, corso a quei giorni, a quegli anni indimenticabili, appena successivi a quella terribile guerra, quando nei negozi la merce era scarsa, anche quella di prima necessità, quando le strade erano ancora strette e sterate e le scarpe sempre ai piedi solo di pochi fortunati. Poi le cose sono cambiate.

Con grandi sacrifici e con un incrollabile spirito di abnegazione una generazione, la mia, quella cui appartengono molti degli ospiti della Rsa di Pizzighettone, è riuscita, iniziando il suo faticoso cammino col rimuovere le macerie di una dittatura e di una guerra devastante, a delineare un mondo nuovo e diverso, a costruire una casa per sé e per i propri figli, a dare a questi ultimi un'istruzione adeguata e a creare benessere per le proprie famiglie.

Tutto questo è stato possibile perché c'è stata una solida volontà collettiva di riscatto attraverso il lavoro, perché i lavoratori, guidati e protetti dal sindacato, hanno lottato giorno dopo giorno per la giustizia, i diritti, la libertà, la democrazia.

Queste stesse persone oggi, dopo una vita di lavoro, percepiscono pensioni che, con un eufemismo, possiamo definire modeste, devono fare i conti con un progressivo arretramento del welfare e con la mancanza di prospettive di figli e nipoti e per giunta vengono da qualcuno considerate un peso per la società, un costo insostenibile.

Chi lo pensa si ricreda alla svelta e faccia l'unica cosa giusta: li ringrazi per le conquiste politiche e sociali che ci hanno consegnate e che coloro, che li hanno seguiti, dovrebbero impegnarsi a mantenere ed espandere, senza dissiparle inseguendo false bandiere e imbonitori populistici, perché altri sono i costi insostenibili e altri i destinatari di immeritati privilegi. Così riflettevo guardando i volti sorridenti di quegli anziani impegnati a ricordare i canti tradizionali della loro gioventù povera di beni, ma ricca di ideali e di speranze. ■



Tra segnali positivi e perplessità

di Erica Ardentì

“Un segnale positivo”, questo è stato il primo commento della leader della Cgil, Susanna Camusso, sul decreto lavoro varato dal governo il 26 giugno scorso. Pur attendendo di conoscere il testo definitivo del decreto si colgono, però, anche lacune importate su materie che sono care al sindacato. Ancora una volta, ad esempio, non si affronta seriamente il tema della redistribuzione del reddito attraverso una significativa riforma fiscale. Senza questa, parlare di rinvio di Iva come di Imu o Tares significa solo rimandare il colpo di scure che potrebbe abbattersi sui cittadini.

Un altro provvedimento che, come sindacato dei pensionati, non può convincerci è l'aver prorogato la social card fino alla fine dell'anno – ne sono interessate 425mila persone – e l'aver istituito la carta per l'inclusione sociale – 170mila interessati – per combattere la povertà estrema. Sono provvedimenti che non possono né combattere né sanare situazioni di emergenza come sono quelle degli anziani e, oggi, dei minori. Basta soffermarsi su questi dati, diffusi da *Save the Children*: 780mila ragazzi fermi alla terza media, più di tre milioni che non studiano né lavorano, un milione e mezzo che abita in territori avvelenati. Circa il 25 per cento dei minori in Italia vive in uno stato di seria deprivazione materiale: senza riscaldamento, senza la possibilità di pagare la mensa a scuola, senza un'adeguata alimentazione. Questo è il ritratto di un paese che non ha futuro. Intanto, il rapporto *Ecomafia 2013* di Legambiente ci dice che le ecomafie sono l'unica economia che continua a crescere in un contesto di crisi generalizzata: 16,7 miliardi di euro di fatturato, 34.120 reati accertati, 28.132 persone denunciate, 8.286 sequestri effettuati, 302 clan coinvolti (erano 296), 25 comuni sciolti (erano 6), in crescita abusivismo edilizio e, soprattutto, la corruzione.

Ben vengano in questo senso le iniziative che lo Spi, sia a livello nazionale che territoriale, sta mettendo in campo sul tema della legalità. Iniziative che hanno lo scopo di coinvolgere e responsabilizzare anche i più giovani attraverso degli specifici campi estivi – nella nostra regione sono impegnati il territorio di Bergamo e quello di Lecco mentre altri si stanno apprestando a seguirli. E ben venga tutto il lavoro a cui si è dato inizio, in Lombardia, per combattere l'evasione fiscale tramite accordi con le amministrazioni comunali e le agenzie delle entrate: l'obiettivo è quello di recuperare risorse per dedicarle – tra l'altro – a creare più servizi sociali per le persone in difficoltà, per alleggerire il peso fiscale su lavoratori e pensionati. Possono sembrare piccole cose di fronte alla sconcertante grandezza dei fenomeni mafia ed evasione, ma è proprio cominciando da queste piccole cose che si può arrivare a modificare le grandi. Certo, tutto l'impegno che si sta approfondendo sul territorio attraverso la negoziazione e non solo, ha bisogno per vedere dei risultati più ampi di un governo nazionale che torni davvero a fare politica, a governare per il bene dei cittadini.

Da una ricerca che Spi Lombardia ha commissionato a Ipsos è emerso che, di fronte alla crisi sempre più forte, cui ne consegue una crescente impossibilità di risparmiare, i pensionati lombardi si sentono più fragili. Preoccupati per l'emergenza lavoro e giovani, chiedono una maggiore protezione sociale, temono che il sistema sanitario non regga, utilizzano maggiormente i servizi disponibili ma sono sempre meno disponibili a pagare. E se finora il sistema sociale ha retto è stato perché le reti di solidarietà, volontariato compreso, funzionano ancora, perché le famiglie fanno welfare. Ma quanto potrà durare ancora? Per tutto questo è indispensabile che il sindacato tenga il cam-

po con le sue iniziative, con la sua unità. Il recente accordo sulla rappresentanza può e deve essere la chiave di volta di una nuova stagione unitaria. La manifestazione del 22 giugno, una manifestazione unitaria dopo un decennio di divisioni e di guerra fredda, è un segnale che fa ben sperare. ■

Landini nuovo segretario

Cambio alla guida dello Spi Lombardia

Stefano Landini è stato eletto, durante il Comitato direttivo del 3 luglio scorso, **nuovo segretario generale dello Spi Lombardia**. Alla riunione erano presenti **Carla Cantone** e **Attilio Arseni**, rispettivamente segretario generale e organizzativo Spi nazionale, e **Nino Baseotto**, segretario generale Cgil Lombardia.

Landini, nato a Legnano, ha cominciato la sua attività sindacale diventando coordinatore del consiglio di fabbrica della Franco Tosi, sul finire degli anni '70. Nel 1981 diventa funzionario Fiom nella zona di Legnano e, quindi, segretario del comprensorio Busto-Legnano dal 1982 al 1984. Nell'86 entra nella se-



greteria Cgil Busto-Legnano per ritornare in Fiom, come segretario generale a Varese. Quando nel 1989 si crea il comprensorio di Legnano diventa segretario generale della Cgil.

Gli anni '90 lo vedono lasciare il sindacato per assumere altri incarichi: prima quadro direttivo al Banco

Lariano (l'attuale Intesa San Paolo), poi si candida come sindaco della città di Legnano, viene nominato capogruppo di *Ulivo alleanza per Legnano*, incarico che ricopre per due legislature.

È del 2001 il suo rientro in Cgil come segretario generale Fnle per andare poi, nel gennaio 2002, a dirigere i chimici a Milano. Nel 2003 entra nella segreteria della Camera del lavoro di Milano, occupandosi prima di mercato del lavoro e diventandone poi segretario organizzativo. Dal 2008 a oggi è stato segretario organizzativo della Cgil Lombardia.

A Stefano Landini vanno tutti i nostri migliori auguri di buon lavoro. ■

Non c'è più tempo per aspettare

*Manifestazione unitaria
dei pensionati lombardi a Brescia*



Diritto a vivere e a essere curati nella dignità era questo lo slogan al centro della manifestazione-dibattito dei pensionati lombardi di Spi, Fnp e Uilp che si è tenuto lo scorso 11 giugno a Brescia presso l'Auditorium della Camera di Commercio.

Dall'intenso dibattito è emersa chiaramente la richiesta di legge quadro sulla non autosufficienza che abbia un adeguato fondo di finanziamento, per questo i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil sia a livello confederale che di categoria hanno dichiarato che ci sarà un loro forte impegno nel

chiedere, durante i prossimi incontri previsti con l'assessore regionale alla Famiglia e alla solidarietà sociale, **Cantù** (di cui parliamo a pagina 4, ndr), di dare seguito a quanto precedentemente la Regione di era impegnata a fare: istituire un Fondo per la famiglia assicurando i 330 milioni di euro previsti nella delibera istitutiva oltre a incrementare fino al 70 per cento la quota a carico del Servizio sanitario del costo del ricovero nelle Rsa. Sono stati molti, infatti, gli interventi che hanno sottolineato come in Lombardia si paghi-

no le rette più alte d'Italia: circa 2500 euro a Milano, intorno ai 2100 euro nelle altre province. Accanto a questa anche la richiesta di una politica regionale che punti maggiormente sull'offerta di servizi piuttosto che sull'utilizzo dei bonus.

L'appuntamento di Brescia ha preceduto quello nazionale del 22 giugno quando i pensionati lombardi si sono uniti a lavoratori e giovani e con loro hanno attraversato le vie di Roma per poi assistere ai discorsi dei tre leader sindacali **Camusso**, **Bonanni**, **Angeletti**. ■



Noi e la Regione Lombardia

Assessorato alla Famiglia: si cambia politica?

Il cambio ai vertici della Regione Lombardia – dalla presidenza Formigoni a quella Maroni – questa volta significa anche un cambio delle politiche attuate finora. Uno degli assessorati interessati dal cambiamento di rotta è quello della Famiglia, con cui i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil delle relative categorie dei pensionati si sono incontrati più volte.

“Abbiamo avuto occasione di conoscere Maria Cristina Cantù, il nuovo assessore alla Famiglia – spiega **Claudio Dossi della segreteria Spi Lombardia** – e di avere un primo confronto sul merito del nuovo orientamento che la stessa vuol imprimere al suo assessorato. La prima impressione che ne abbiamo tratto non è negativa nel senso che al momento sembra esserci in atto un confronto vero sia con le organizzazioni sindacali che all'interno, tra assessorato alla Famiglia e quello alla Sanità. Elemento positivo che porterebbe finalmente a superare quella dicotomia tra temi sanitari e socio-sanitari che, con la precedente gestione, avevano portato a una non integrazione delle scelte e delle politiche. Vedremo nel proseguo se ciò corrisponde.”

Quali sono i punti più impor-

tanti della delibera 116, che vi è stata illustrata e che tornerete a discutere?

La delibera è il vero documento programmatico del nuovo assessorato, ne ridisegna tutto l'impianto: affronta i temi delle risorse, spinge sulle politiche di conciliazione, delineando un welfare territoriale e aziendale. C'è un tentativo di recuperare risorse da destinare direttamente alle famiglie interrompendo così il rapporto diretto Regione-Terzo settore. Sembra che la domiciliarità venga promossa, soprattutto nel processo di cura della non autosufficienza, attivando pacchetti offerti alla famiglia allo scopo di alleggerire le cosiddette rette Rsa diurne e il carico di cura dei familiari con il ricorso alle Rsa nei fine settimana. È anche previsto un utilizzo dei buoni e dei voucher.

Su questo qual è il parere del sindacato?

Dal punto di vista del finanziamento ci pare inadeguato, la presa in carico sembra assomigliare di più a un accompagnamento ai servizi che non a una vera assunzione di responsabilità da parte dell'ente pubblico. Inoltre sembra mirato su piccole comunità residenziali i cui costi competerebbero comunque ai co-

muni, oltre al fatto che non risolve le situazioni di chi non ha una famiglia alle spalle. In realtà il discorso sulle Rsa e sul loro ruolo futuro dovrebbe essere ulteriormente approfondito e poi vi è tutto il tema delle rette delle Rsa, dove

puntano a una 'retta sociale'. **Che ruolo viene dato ai Piani di zona?**

Dovrebbero essere le cabine di regia del sistema dei servizi, ma riteniamo che sia indispensabile – perché ciò avvenga – mettere in comune a livello distrettuale risorse e capacità, abbandonando ogni campanilismo. Pensiamo anche che regolamenti e tariffe dovrebbero avere una valenza di Asl e garantire l'accesso universale oltre che la gratuità per le fasce più deboli pensando a una gradualità della compartecipazione alla spesa basata sull'Isee. Quello che c'è di buono è che rispetto ai fondi avuti per il 2013, non sono previsti tagli come sarebbe potuto accadere per rispettare i termini imposti dalla spending review.

Quali sono i punti più delicati da affrontare?

Cure intermedie e sub-acute sono due temi su cui dovremo insistere. Ci sembra ci sia stata una sottovalutazione del problema, manca la definizione di protocolli di cura e presa in carico, dovremo insistere anche sui criteri di qualità del servizio: per i sub-acute questo deve rimanere in capo alle strutture ospedaliere perché non ci può essere un decadimento nella qualità delle cure per malati cronici, che spesso sono anche anziani.

E sul fondo per la non autosufficienza che novità ci sono?

Intanto non siamo in presenza della creazione di un Fondo per la non autosufficienza e questo, per noi, è un problema. Fermo restando i 70 milioni del Fondo regionale, le risorse del 2012 vengono confermate anche per il 2013 con un incremento di otto milioni.

Su questo tema le uniche risorse aggiuntive sono i 42 milioni derivanti dai trasferimenti nazionali. Vi è, poi, questa loro idea di creare un fondo per la famiglia con un fabbisogno di 330 milioni di euro. Possiamo dire che sarebbe positivo, poiché sarebbe anche il riconoscimento del fabbisogno, ma sarà difficile che tali risorse arrivino se non stornandole dalla sanità, applicando politiche di appropriatezza e migliorando la prevenzione con politiche di medicina attiva, tuttora molto debole nella nostra regione.

Come procederete?

Prima della pausa estiva sono previsti altri incontri con l'assessore e i suoi tecnici, ci sono punti su cui ancora si deve lavorare molto. Come sempre il nostro giudizio sarà di merito rispetto ai risultati raggiunti. ■ (E.A.)



Sulla casa forti divergenze con le politiche di Maroni

di Giancarlo Saccoman - segreteria Spi Lombardia

La crisi economica, sempre più drammatica, e l'incremento dei costi (prelievo fiscale, affitti e spese per i servizi) hanno portato al determinarsi di una vera e propria emergenza casa.

Il mercato degli affitti è praticamente scomparso o presenta prezzi proibitivi, come pure quello dell'acquisto delle case, che si aggiunge alla rarefazione dei mutui. Particolarmente a disagio sono gli anziani rimasti soli (per la morte del coniuge o l'uscita di casa dei figli) che si ritrovano una casa troppo grande e costosa per le loro disponibilità economiche, ma anche i giovani molto spesso con lavori fin troppo precari. Gli sfratti emessi per moro-

sità si sono decuplicati rispetto al 2001, ma decine di migliaia di famiglie sono già in lista d'attesa. Per questo il governo ha deciso finalmente di intervenire, escludendo il pignoramento della casa di proprietà usata come propria abitazione, ma resta il problema degli sfratti per morosità incolpevole dell'affitto e della mancanza di alloggi in affitto.

È sorto anche il problema della 'trappola dell'affitto', che riguarda quei ceti medi esclusi dai bandi pubblici (che hanno una soglia ridicolmente bassa, 4500 euro annui, che favorisce solo coloro che riescono ad occultare il proprio reddito) ma non in grado di accedere al

mercato dell'affitto (troppo caro o inesistente) o dell'acquisto (troppo caro e per mancanza di mutui). È perciò indispensabile aumentare l'offerta di alloggi pubblici e sociali a canoni sostenibili, anche con nuove costruzioni di edilizia pubblica e convenzionata attraverso la riqualificazione del patrimonio esistente e il recupero delle enormi aree dimesse, senza consumo di suolo agricolo, il sostegno al reddito delle famiglie più bisognose e la riforma dell'affitto. Sono questi i contenuti della campagna *La casa e l'abitare*, promossa dalla Cgil nazionale, ma anche della **vertenza aperta in Lombardia che, agli obiettivi nazio-**

nali, aggiunge anche la costituzione di un Fondo regionale per l'edilizia popolare (almeno 1% del bilancio regionale), la modifica della legge regionale 27/2009 e il Patto per la casa stipulato fra la Regione e le confederazioni, con il riordino e la riforma della Aler (riducendo costi, dirigenti e consigli di amministrazione). Nonostante l'asserita disponibilità Maroni, nonostante le infiltrazioni della n'drangheta nella gestione regionale dell'edilizia residenziale, si sta muovendo per l'accantonamento dell'Aler in un unico carrozzone regionale, strettamente controllato politicamente e lontano dalla ve-

rifica degli effettivi bisogni locali, e, contravvenendo al Patto regionale per la casa, ha convocato i sindacati assieme a una miriade di altre associazioni, rendendo impossibile qualsiasi trattativa e limitandosi a una semplice informazione sulle proprie intenzioni: **per questo le confederazioni regionali hanno deciso di non partecipare a tale sceneggiata, chiedendo invece l'apertura di un vero tavolo di trattativa, come previsto dal Patto, per affrontare i drammatici problemi abitativi che affliggono anche la nostra regione. In caso di risposte negative la nostra mobilitazione non potrà che intensificarsi.** ■

Assegno al Nucleo Familiare 1° Luglio 2013 - Giugno 2014

Il reddito di riferimento per il diritto è quello relativo al 2012

Le fasce reddituali per la verifica del diritto all'Assegno al nucleo familiare (Anf) sono state rivalutate in base alla variazione prezzi, dato Istat, intervenuta tra il 2011 e il 2012 e risultata pari al 3,0%.

I pensionati a carico del fondo lavoratori dipendenti già titolari di Anf, al mese di

luglio 2013 e fino alla verifica dei nuovi Red, continueranno a percepire l'importo indicato sul Modello OBisM scaricato dall'Inps oppure indicato sull'estratto analitico Inpdap o su modelli analoghi di altri enti previdenziali.

L'eventuale variazione dell'importo a partire da luglio

2013 sarà comunicata entro fine anno a seguito della verifica sui Red 2013, relativi ai redditi 2012.

Gli istituti dopo la verifica sui solleciti Red opereranno anche i conguagli per il periodo gennaio-giugno 2013 con riferimento al reddito 2011.

I pensionati, che nel corso

dell'anno avranno variazioni dei componenti il nucleo familiare e/o a seguito di riconoscimento di inabilità, che possono incidere sul diritto e sull'importo, devono darne comunicazione all'istituto previdenziale.

Hanno diritto agli Anf i pensionati che rientrano nei limiti di reddito 2012 o anni precedenti (per variazione reddito) e i soggetti titolari di pensione di reversibilità e inabili con reddito non superiore a euro 30.894,31 (escluso l'assegno d'accompagnamento).

Per beneficiare del diritto devono inoltrare la domanda all'istituto previdenziale (Inps, Inpdap o altri istituti erogatori di pensione), anche attraverso il Patronato Inca.

Riportiamo la tabella esemplificativa per nuclei familiari in cui siano presenti entrambi i coniugi senza figli. Nei casi di diversa composizione del nucleo familiare la verifica dell'importo spettante potrà essere eseguita accedendo al nostro sito www.spicgillombardia.it o presso le nostre sedi o le sedi del patronato. ■

Bustone invio ritardato

Con molto ritardo rispetto alla consueta scadenza, e in assenza di precise indicazioni e motivazioni, l'Inps sta inviando in questi giorni il "bustone" con le richieste di dichiarazione reddituale per i titolari di trattamenti pensionistici legati al reddito e i modelli relativi ai titolari di prestazioni assistenziali. Secondo le diverse situazioni, il plico contiene i seguenti documenti: modello Red, integrazione Red 2010 (campagna 2011), i modelli di dichiarazione per i titolari di prestazioni assistenziali, il modello per l'indennità di frequenza. Per la prima volta nel bustone è contenuto anche il modello 503 AUT indirizzato ai titolari di assegno ordinario di invalidità che devono dichiarare i redditi da attività autonoma.

L'Inps nelle comunicazioni contenute nel bustone indica che i modelli di accertamento dei requisiti per le prestazioni assistenziali devono essere restituiti entro il **30 giugno** mentre per i modelli Red il termine è fissato al **31 luglio**;

Nei casi di sollecito di integrazione reddituale relative al 2010 la dichiarazione deve essere invece fatta entro sessanta giorni dalla data di ricezione della lettera.

Sono interessati i titolari di trattamenti corrisposti da Inps, ex Enpals ed ex Ipost. Non sono interessati alla richiesta i pensionati pubblici dell'ex Inpdap in quanto l'istituto continuerà ad avvalersi esclusivamente del collegamento con l'Agenzia delle entrate per le proprie verifiche ed elaborazioni.

Purtroppo il ritardo dell'Inps e i tempi stretti indicati nelle lettere causerà forti disagi ai pensionati, che si devono recare nelle sedi dei Caaf una seconda volta.

Per queste ragioni i sindacati dei pensionati, congiuntamente ai patronati e ai Caf, hanno chiesto all'Inps di **unificare le scadenze e di spostarle al prossimo 30 settembre**. In attesa della risposta dell'Istituto sia le strutture dei CAF che il sindacato dei pensionati nel territorio sono a disposizione per adempiere a questa scadenza. ■

Pagina a cura di
Giambattista Ricci

Nuclei familiari(*) senza figli (in cui non siano presenti componenti inabili)

Importo complessivo mensile dell'assegno per livello di reddito e numero componenti il nucleo

Reddito familiare annuo di riferimento valido dal 1° luglio 2013

Reddito familiare annuo (euro)	Importo dell'assegno per numero dei componenti il nucleo familiare						
	1	2	3	4	5	6	7 e oltre
fino a 13.418,75	46,48	82,63	118,79	154,94	191,09	227,24	
13.418,76 - 16.772,71	36,15	72,30	103,29	144,61	185,92	216,91	
16.772,72 - 20.126,65	25,82	56,81	87,80	129,11	180,76	206,58	
20.126,66 - 23.479,30	10,33	41,32	72,30	113,62	170,43	196,25	
23.479,31 - 26.832,59	-	25,82	56,81	103,29	165,27	185,92	
26.832,60 - 30.187,19	-	10,33	41,32	87,80	154,94	175,60	
30.187,20 - 33.540,49	-	-	25,82	61,97	139,44	160,10	
33.540,50 - 36.893,13	-	-	10,33	36,15	123,95	144,61	
36.893,14 - 40.245,76	-	-	-	10,33	108,46	134,28	
40.245,77 - 43.599,71	-	-	-	-	51,65	118,79	
43.599,72 - 46.953,68	-	-	-	-	-	51,65	

A proposito di Imu

di Alessandra Taddei - Caaf Cgil Lombardia

Il Governo con decreto legge 54 del 2013 ha modificato le modalità di pagamento dell'Imu e ha previsto lo slittamento del pagamento della prima rata per l'abitazione principale non di lusso al mese di settembre.

Le categorie interessate al rinvio sono quelle diverse da A1 - A8 - A9, sono altresì esclusi dal pagamento della prima rata le unità immobiliari appartenenti alle cooperative a proprietà indivisa adibite ad abitazione principale dai soci assegnatari e le relative pertinenze. Sono coinvolti in questo rinvio del pagamento della prima rata anche i terreni agricoli e i fabbricati rurali. Si sottolinea che lo slittamento del pagamento della prima rata può divenire definitivo, quindi per queste categorie di immobili potrebbe divenire definitivo il non pagamento dell'impo-

sta, se il governo riesce ad effettuare la riforma della disciplina dell'imposizione fiscale del patrimonio immobiliare entro il 31 agosto del 2013, se questa ipotesi non dovesse concretizzarsi i cittadini saranno tenuti al versamento della prima rata

entro il 16 settembre.

I cittadini interessati da questa riforma quindi dovranno attendere la fine del mese di agosto per conoscere le decisioni del governo in merito a questo aspetto di modifica fiscale. Il Caaf Cgil Lombardia comunque è sempre in

grado di rispondere a quesiti e risolvere dubbi che possono sorgere su questo argomento.

Per tutti i possessori di immobili diversi da quelli sopra citati, comprese quindi le aree edificabili, l'imposta segue le regole ordinarie e quindi la prima rata, il cui pagamento è scaduto il 17 giugno, è stata calcolata tenendo conto delle aliquote approvate dal comune sul quale è ubicato l'immobile per l'anno 2012.

Il saldo dell'Imu che dovrà essere versato entro il 17 dicembre 2013 sarà calcolato tenendo conto di quanto deliberato e pubblicato sul sito dell'A.E. dai singoli comuni. Allo stato attuale non è possibile ipotizzare come si comporteranno gli amministratori locali in merito alla misura delle aliquote che interesseranno sia gli immobili che le aree edificabili. ■



Giochi di Liberet  2013 si punta sulla coesione sociale

Appuntamento all'Aprica dal 10 al 13 settembre

“Questa 19^a edizione dei Giochi di Liberet  sar  un vero e proprio evento dedicato alla coesione sociale”, esordisce cos  **Carlo Poggi**, responsabile dell'area Benessere Spi Lombardia nel presentare l'edizione regionale del 2013, che si terr  all'Aprica dal 10 al 13 settembre.

“Sono gi  tre anni – continua Poggi – che i progetti di coesione sociale trovano spazio nei Giochi in singole gare come la pesca e le bocce e il concerto organizzato l'anno scorso, quest'anno ci siamo posti l'obiettivo di integrare ancora di pi  la presenza di persone diversamente abili, che saranno circa una quarantina, all'interno della nostra manifestazione. Il percorso   stato preparato nei mesi scorsi con la partecipazione attiva delle associazioni con cui abbiamo finora lavorato: la Cooperativa Bu-

caneve di Castel Goffredo (Mn), la Scuola d'Arte Bergognone di Lodi, Ge.Di della Valle Seriana e la Fondazione Sacra Famiglia di Cocquio Trivisago (Va).”

Confermate, dunque, le gare di pesca e di bocce in cosa altro vedremo impegnati i giovani diversamente abili?

Ci sar  un laboratorio per la lavorazione della cartapesta organizzato con la Cooperativa Bucaneve, che sar  aperto a tutti i partecipanti e dove saranno gli stessi ragazzi a insegnare come si fanno questi lavori. Poi dalla Valle Seriana arriver  il complesso *Gli incredibili*, composto da dieci ragazzi disabili e dai loro maestri di musica con cui hanno composto sia i brani e che le musiche che li accompagnano e che costituiscono il loro originale programma intitolato *I girasoli*. Altro appuntamento sar  quello del

venerdi mattina quando verranno lette da Mauro Marchesotti e Luigi Binda le poesie e i racconti finalisti, mentre su uno schermo si vedranno le immagini scelte dai ragazzi di Mantova e della Valle Seriana, mentre altri due ragazzi di Lodi animeranno la scena: Marco Giovanni dipinger  dal vivo stando in piedi su una scala mentre Annibale, suo compagno,

terr  la scala. Non solo, i ragazzi stanno anche lavorando su una loro idea, una sorta di scultura che rappresenta un libro ... ma altro non posso dirvi proprio perch    un qualcosa che si sta creando in questi giorni!

Questo sar  il secondo anno che i Giochi si tengono all'Aprica, avete pensato a dei cambiamenti?

S , conoscendo meglio il po-

sto abbiamo cercato di migliorare ancora le nostre attivit . Per quanto riguarda le carte aperte a tutti, accanto alle gare di **Briscola**, viene riconfermato il **Burraco** e per la prima volta ci sar  un torneo di **Scala Quaranta**. Sono confermati il **Tennis** e le **Bocce** cos  come le gare di **Ballo**, come ogni anno anche quest'anno si baller  tutte le sere e ogni sera, questa   una novit , sar  allietata da una sorpresa. Poi ci saranno le classiche mostre con i **Quadri** selezionati per le finali, le **Fotografie**, i **Racconti** e le **Poesie**. Tra le varie iniziative di intrattenimento, oltre alle gite, avremo anche la proiezione di filmati, ma non dico altro, vi lascio nella curiosit ! A tutti i vincitori verr  dato il diploma di partecipazione e l'ormai immancabile borsa offerta dagli amici dei Giochi. ■ (E.A.)



Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2013

RODI (Grecia)

Eden Village Myrina Beach
Dal 22 settembre al 13 ottobre
Euro 1150*

CALABRIA (Soverato)

Nausicaa Village
Dal 26 agosto al 9 settembre
Euro 1120*

TURCHIA

Iclub Salima
Dal 16 settembre al 7 ottobre
Euro 1225*

Settimana dell'iscritto SPI

SIRACUSA
Arenella Hotel Resort****
all inclusive
Dal 24 settembre al 1 ottobre
Euro 670*



VAMOS A BAILAR 3^a edizione

PESARO
Hotel Rossini****
Dal 13 al 20 ottobre
Euro 460*

Scuola di ballo con la maestra LUANA

Tutte le sere **MUSICA DAL VIVO** con l'orchestra "Luca&Allison"



UZBEKISTAN

Tour classico
Dal 20 al 27 settembre
Euro 1430* + tasse

INDIA DEL NORD

Dal 3 al 13 ottobre
Euro 1750* + tasse

ISCHIA

Hotel Gran Paradiso****
Dal 13 al 27 ottobre
Euro 795*

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:

ETLISIND
Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano
Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - Legnano
Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - Como
Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

TERRALTA
Val.fra.daz. srl
Via Roma, 135 - Bormio (So)
SACCHI & BAGAGLI
Val.fra.daz. srl
Via Besonda, 11 - Lecco
Via Petrini, 8-14 - Sondrio
Campo dei Fiori Tours
Val.fra.daz. srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
Via Palestro, 1 - Gallarate
ETL
Via del Nastro Azzurro 1/A
Bergamo

Se vuoi avere notizie pi  dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:
i Viaggi
auser
Spi Cgil Lombardia
via dei Transiti, 21
20127 Milano
Oppure puoi contattare direttamente: Sara
Tel. 02.28858336
O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it

Sogni un viaggio al mare in Italia o all'estero, un tour in Europa o nel mondo?

Chiamaci e ti aiuteremo a trovare la soluzione migliore

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

Giochi di Liberetà

Bordolano, la nostra gara di Pesca

Nella cornice del laghetto di pesca sportiva di Bordolano si è svolta il 18 maggio la **gara di pesca** dei *Giochi di Liberetà*, le cui finali regionali si terranno all'Aprica dal 10 al 13 Settembre.

La gara, aperta ai pensionati over 55 e ai diversamente abili (i ragazzi dell'Anfass di Crema hanno partecipato per il secondo anno) sta diven-

tando una bella tradizione nelle attività proposte dallo Spi di Cremona.

Quest'anno la partecipazione è stata assai numerosa, oltre settanta persone tra pensionati volontari e ragazzi diversamente abili.

Per lo Spi questa attività, diversa rispetto a altre più consuete, attiene alla promozione di un progetto che chia-

miamo di coesione sociale, che si realizza, anche attraverso la collaborazione con istituzioni ed enti, nel promuovere sul territorio, con grande impegno e intenso lavoro, attività ludiche, culturali, socialmente innovative della nostra rappresentanza sindacale.

Per tutto questo, la segreteria comprensoriale Spi rivolge un particolare ringraziamento a tutti i partecipanti e in particolare ai segretari di lega di Casalbuttano, **Angelo Triacchini**, di Pizzighettone, **PierLuigi Pesenti**, di Soresina **Gervasio Cipelletti**, coordinati dal segretario organizzativo dello Spi Cremona **Luigi Foglio**.

Uguale ringraziamento va esteso a tutti i volontari presenti e ai rappresentanti e collaboratori dell'Anfass di Crema, che ci hanno onorato della partecipazione alla realizzazione del comune progetto della coesione sociale 2013. ■



Fotografi e scrittori in gara a Soresina

Anche quest'anno, nell'ambito dei *Giochi di Liberetà*, l'attuazione del progetto Spi di coesione sociale teso a promuovere la cultura, il diritto all'apprendimento permanente, l'invecchiamento attivo e la solidarietà tra le generazioni, ha promosso a Soresina il **concorso di fotografia e scrittura**, che ha visto la partecipazione di più di una cinquantina di persone. Pubblichiamo i nominativi dei primi cinque classificati:

Concorso Racconti brevi **Francesco Ariberti, Pio Ferla, Cesare Pavesi, Rosa Rita Lotti, Franco Guindani.**

Concorso Fotografia **Luisa Bacchetta, Marco Cavallieri, Silvio Galli, Tartaglia Angelo, Elvira Pongellini.**

Come già lo scorso anno la rassegna è stata arricchita da una apposita sezione riservata agli ospiti della casa di riposo di Casalbuttano, che hanno partecipato con numerose opere letterarie e figurative e hanno ricevuto i complimenti della giuria. ■



1° Maggio a Crema

Luigi Foglio

Il 1° Maggio al presidio davanti al monumento dei Caduti del Lavoro c'erano molti pensionati delle leghe Spi del Cremasco, che insieme con i lavoratori celebravano la ricorrenza della giornata del lavoro. I convenuti sono stati salutati dal rappresentante dell'Anmil (Associazione nazionale mutilati e invalidi sul lavoro), dal sindaco di Crema **Stefania Bonaldi**, dall'assessore provinciale al Lavoro **Paola Orini** e da **Rita Brambini** della segreteria Cgil provinciale. Quest'ultima ha ricordato la necessità che la questione del lavoro torni al centro dell'attenzione del governo e di tutte le istituzioni che devono varare senza indugi un piano per il lavoro, soprattutto per i giovani. Brambini ha sottolineato come siano aumentate le gravi difficoltà economiche generate dalle nuove povertà, frutto della diminuzione del reddito dei lavoratori dipendenti e dei pensionati, e ha posto altresì in evidenza l'urgenza del rifinanziamento della cassa integrazione in deroga e del ripristino di uno stato sociale che tuteli i più deboli. ■



Una nuova presidenza per Auser Cremona

Nello scorso mese di marzo, l'Auser di Cremona ha tenuto il suo congresso e ne è seguita l'elezione dei nuovi organismi dirigenti provinciali. Dopo molti anni Giuseppe Strepparola ho concluso la sua esperienza nell'Auser di Cremona, per assumere altre responsabilità su proposta dell'Auser regionale. Al pre-

sidente uscente va il ringraziamento per il grande lavoro, che ha permesso all'Auser cremonese di crescere e consolidarsi, e insieme l'augurio per il suo nuovo incarico.

Ad **Agostino Tonarelli**, nuovo presidente, e a tutta la presidenza i nostri migliori auguri di buon lavoro!

La nuova presidenza provin-

ciale risulta così composta: **Agostino Tonarelli - presidente**

Guido Bussi - vicepresidente vicario

Giancarlo Manfredini - vicepresidente

Metilde Manfredini - componente ufficio Presidenza

Maria Teresa Perin - componente ufficio Presidenza. ■

Università popolare festa di fine anno!

Con la festa del 1° giugno scorso si è chiuso l'anno accademico dell'associazione Auser Insieme Università Popolare Scuola di Pace di Cremona. All'iniziativa, che anche quest'anno ha visto una grande partecipazione, erano presenti i volontari, i docenti, i corsisti e molti semplici cittadini interessati. I presenti alla festa hanno po-

tuto conoscere le nostre attività passando tra gli stand e dopo l'AperiCena molti si sono divertiti danzando sulle musiche della tradizione popolare eseguite dal gruppo **Carlotti trio** di Milano (nella foto).

La festa è stata anche l'occasione per fare un bilancio dell'attività realizzata durante l'anno.

I risultati sono più che soddisfacenti, gli iscritti sono stati 820 e i partecipanti ai corsi oltre mille, più di centoventi i corsi realizzati dai docenti volontari. Durante la festa è stata inaugurata la mostra **Ricordi**, che racconta – tramite fotografie – il viaggio del Treno della Memoria ad Auschwitz, organizzato da Cgil, Cisl, Uil e tenutosi nel mese di marzo, cui hanno partecipato studenti delle scuole superiori della Lombardia, tra le quali il Liceo Classico Manin di Cremona e l'Itis di Crema. L'Università popolare Scuola di pace ricorda a tutti che da fine agosto sarà in distribuzione il nuovo libretto con la proposta formativa e le attività del prossimo anno, per le quali sarà possibile iscriversi da fine settembre presso l'ufficio di via Mantova 25. ■



Tutti insieme in bicicletta

Il 16 giugno scorso, organizzata dal comitato soci Coop di Crema con la fattiva collaborazione della locale lega Spi e di Auser, si è svolta a Capralba una **passeggiata di circa trenta chilometri in bicicletta** lungo un percorso accessibile a tutti nel parco dei fontanili.

La bella iniziativa ha visto la partecipazione di molti cittadini, giovani e meno giovani, che hanno abbinato una salutare attività sportiva a un momento di approfondimento della conoscenza del proprio territorio. ■



Ciao Piero

Nel mese di maggio è scomparso **Piero Morali**. È stato per molti anni l'animatore dello Spi di Capralba profondendo un forte impegno nel contatto coi pensionati, nel tesseramento, nella partecipazione alle diverse manifestazioni, nella raccolta degli abbonamenti del mensile *Liberetà*, tanto da ricevere, per quest'ultima attività, un riconoscimento a livello nazionale.



Ricorderemo la sua semplicità, la sua modestia, il suo forte attaccamento alla Cgil e allo Spi. ■

Una solidarietà ancora viva

Luigi Foglio

Quel giorno che in Emilia Romagna e in Lombardia la terra si è messa a tremare ancora una volta migliaia di persone hanno perso tutto: casa, lavoro, affetti più cari. Dopo i primi soccorsi per fronteggiare l'emergenza è stato necessario affrontare la ricostruzione e non lasciare sole le popolazioni di quelle terre. Molte organizzazioni si sono mosse; lo Spi regionale ha indetto una raccolta di fondi per la ricostruzione dell'asilo nido a San Giovanni del Dosso in provincia di Mantova, uno dei paesi più colpiti dal terremoto. La raccolta è ancora in atto in tutte le leghe del nostro comprensorio.



Io personalmente distribuendo le tessere casa per casa nei paesi che fanno parte della lega Spi di Soresina – Castelvicosconti, Azzanello, Cappella Cantone – ho incontrato molti nostri iscritti pensionati e mi ha colpito l'immediatezza della loro risposta alla richiesta del contributo di cinque o dieci euro che, in tempo di crisi e stanti le difficoltà economiche, la dice lunga sul senso di solidarietà umana che ancora è vivo tra i nostri anziani.

Mai, come in quelle occasioni, mi sono sentito orgoglioso del mio sindacato, lo Spi, che associa persone che ancora sanno essere solidali e generose. ■

Dalla prima Amministrare non gestire...

soffermo sul volontariamente in quanto la delega, come quasi tutti sanno, non è un obbligo e può essere ritirata dall'iscritto in qualsiasi momento. I fondi derivanti da altre fonti sono esclusivamente in cambio di prestazioni regolate da ben precise convenzioni che prevedono, e applicano, severe multe in caso di errori o inadempienze.

In quanto ai bilanci posso garantire che vengono presentati, ampiamente spiegati dagli organi competenti, numericamente molto rappresentativi, dopo attenta valutazione e precisa relazione delle apposite commissioni di controllo.

Forse la parlamentare avrebbe fatto meglio a prestare maggiore attenzione ai bilanci dei partiti e di numerosi enti, quelli si finanziati da soldi pubblici, visto quanto recentemente abbiamo potuto apprendere dagli organi di informazione. ■

Variazioni permanenze e recapiti Spi Cgil zona cremasca

Camisano
c/o Comune
1° e 3° martedì 11.40-12.40

Capralba
c/o Sede PD
venerdì 10-11

Casale Cremasco
c/o Comune
1° e 3° martedì 10.30-11.30

Casaletto Vaprio
c/o Bar Oscar
lunedì 16-17

Montodine
c/o Sala Comunale
venerdì 9.30-10.30

Quintano
c/o Auser
lunedì 17-18

Ripalta Cremasca
c/o Bar 900
venerdì 10.30-11.30

Soncino
c/o Camera del Lavoro
Via IV Novembre, 24
tel. 0374:83582
martedì 14-15.30
giovedì 14.15-16
sabato 9.30-10.30

Trescore Cremasco
c/o Sala Consiliare
giovedì 10-11

Vailate
c/o Bar Calisto
martedì 9-10